

Solidarietà: a Verrès arriva "Una famiglia per una famiglia"

VERRÈS - In grave momento di difficoltà il più grande sostegno per una famiglia può arrivare da un altro nucleo familiare, come dimostra il progetto "Una famiglia per una famiglia", nato e sviluppato dalla Fondazione Paideia a Torino nel 2003. In buona sostanza si tratta di uno scambio di relazione reciproca tra due nuclei, in cui una famiglia con difficoltà nell'educazione dei figli o con problemi nella vita quotidiana viene sostenuta da un'altra. Entrambe si impegnano così in un patto di solidarietà, per un periodo di tempo solitamente di un anno, che non è rinnovabile. "Una famiglia per una famiglia" è un progetto dunque già presente sul suolo nazionale, ma che in Valle d'Aosta si è affacciato solo da poco. Come riferito durante il progetto interculturale tenutosi nella scuola primaria di Verrès lo scorso 21 maggio da **Antonio Scandariato (in foto)**, uno dei referenti: «Al momento in Valle abbiamo avuto solo un progetto pilota partito ad Aosta, con cinque famiglie affiancate e cinque famiglie affiancanti».



L'iniziativa è ancora in divenire, ma Scandariato e la moglie **Michela Colombarini**, presidente del Forum delle Associazioni familiari della Valle d'Aosta, guardano verso il futuro con un occhio fiducioso. «Ci siamo attivati per pubblicizzare quanto più possibile il progetto, che in fase di sperimentazione ha avuto ottimi riscontri. Contiamo di arrivare a una copertura più ampia a livello regionale nei prossimi anni» hanno affermato in coro i due. I partner del progetto "Una famiglia per una famiglia" sono: la Fondazione Paideia, la Regione autonoma Valle d'Aosta attraverso l'assessorato sanità, salute e politiche sociali, la **Fondazione Comunitaria Onlus della Valle d'Aosta** e appunto il Forum delle Associazioni familiari della Valle d'Aosta. Come ha ben sottolineato Scandariato: «Il progetto è soprattutto rivolto verso la tutela dei minori, coloro che più di tutti subiscono gli eventuali problemi familiari», prevede la presenza di un tutor e di un assistente sociale a sostegno delle famiglie bisognose, prive di agganci o di reti sul territorio con cui avere un punto di riferimento. Il nucleo affiancante riceve un piccolo rimborso spese mensile, per il sostentamento delle spese previste nel processo, e prima che il progetto comincia il tutor e l'assistente sociale stabiliscono se tra le due famiglie può effettivamente instaurarsi il patto. Insomma, "Una famiglia per una famiglia" è solo alle sue prime battute, ma il sostegno interfamiliare è un'iniziativa lodevole che può realmente cambiare la vita di chi vive un momento di difficoltà e che, pertanto, non può che ricevere tutti i migliori auguri di successo.

Mattia Pramotton

